



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

Trieste, data del protocollo

AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Ufficio di Gabinetto

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Gabinetto del Ministro

E p.c AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Gabinetto del Ministro

AL SIG. PREFETTO DI GORIZIA

AL SIG. ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E AL TERRITORIO
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AL SIG. AMBASCIATORE D'ITALIA A LUBIANA

OGGETTO: Lavori DARS lungo l'autostrada slovena H4 Razdrto-Vertoiba con deviazione dei mezzi pesanti sul valico confinario di Ferneti- aggiornamento riunione del 04.12.2024.

Facendo seguito alla nota prot. 68449 del 21.11.2024 di pari oggetto, si comunica che nella giornata di mercoledì 4 dicembre u.s. si è tenuta presso questa Prefettura un'apposita riunione per affrontare con tutti gli enti interessati un'analisi complessiva delle ripercussioni che i lavori di cui all'oggetto avranno sul territorio regionale e cercare di individuare misure organizzative condivise per mitigarne gli effetti.

Alla riunione erano presenti il console Generale della Repubblica di Slovenia e un rappresentante della DARS oltre all'Assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio e ai rappresentanti della Prefettura di Gorizia, delle Forze dell'Ordine, dei Comuni interessati dalla modifica della viabilità, degli Enti proprietari delle strade, dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, del GECT GO, della Camera di Commercio della Venezia Giulia, delle società che gestiscono l'interporto di Trieste e di Gorizia.

Il rappresentante della DARS, confermando quanto anticipato ad ANAS, ha comunicato ufficialmente che l'autostrada slovena H4 Razdrto-Vertoiba (prosecuzione dell'autostrada italiana A34 Villesse-Gorizia) sarà interessata da lavori infrastrutturali e di manutenzione per l'installazione di barriere antiventto in concomitanza dei quali saranno realizzati anche lavori di rifacimento del manto stradale, di sostituzione dei guardrail spartitraffico, di consolidamento dei pilastri portanti del



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

viadotto. È stato evidenziato che l'intervento comporterà la chiusura alternata di una delle direzioni di marcia dell'autostrada, in quanto i macchinari da utilizzare occuperanno due corsie e mancando la corsia di emergenza non sarà possibile deviare il traffico. Pertanto, sul piano della viabilità è stato previsto di utilizzare una sola delle due carreggiate dell'autostrada, istituendo il doppio senso di marcia, consentendo, nella direzione Italia-Slovenia, il transito di tutti i mezzi, istituendo, invece, nella direzione Slovenia-Italia, il divieto di transito per i mezzi pesanti superiori a 3,5 t che verranno deviati sul confine di Ferneti (TS), stimati in circa 4400 al giorno. È stato inoltre precisato che gli autobus e i mezzi pesanti che rientrano nella nozione di traffico locale (ovvero i mezzi pesanti che hanno luogo di carico o scarico o la sede dell'impresa in zona) potranno usufruire della strada regionale che attraversa la Valle del Vipacco.

È stato anche confermato che l'avvio dei lavori, inizialmente previsto per novembre, a causa di ritardi nella realizzazione di alcuni progetti, è slittato a fine gennaio/inizio febbraio, per una durata complessiva stimata di due anni.

Il progetto, che ha richiesto l'investimento di 63 milioni di Euro, si è reso necessario per migliorare le condizioni della circolazione stradale, il tratto di strada interessato dall'intervento di installazione delle barriere antivento è infatti caratterizzato da un'alta incidenza di vento di bora, che ha comportato 20 giorni di interdizione al traffico nel 2022 e 25 giorni nel 2023. La scelta di interdire il traffico ai mezzi pesanti almeno nella direzione Slovenia-Italia è stata condivisa con la Polizia e i Vigili del Fuoco sloveni, per ragioni di sicurezza, per evitare, in caso di incidente, il blocco dell'autostrada in entrambe le direzioni, considerato il tasso di incidentalità di quella tratta.

A fronte della situazione delineata dalla DARS sono state rappresentate al tavolo le criticità che la tempistica dei lavori e le scelte di viabilità comportano per il territorio.

Il GECT GO (ente pubblico italiano con personalità giuridica, fondato dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba nel 2011 ai sensi del regolamento CE n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio per individuare e affrontare sfide comuni per rendere più attrattivo il territorio transfrontaliero), a seguito di una riunione del proprio Comitato trasporti, a cui hanno preso parte i tre Comuni, la SDAG S.p.A., gli autotrasportatori italiani e sloveni del territorio transfrontaliero, le associazioni di categoria degli spedizionieri, al fine di limitare l'impatto economico e organizzativo sul comparto della logistica e dei trasporti, ha avanzato la richiesta di una deroga alla deviazione su Ferneti per i mezzi pesanti che necessitano di usufruire dei servizi logistici nell'area transfrontaliera goriziana, condizioni che dovrebbero risultare dalla documentazione di accompagnamento del trasporto. Prendendo atto dell'inderogabilità dell'intervento e del chiarimento relativo alla possibilità del transito degli autobus su viabilità alternativa, GECT GO ha insistito sulla necessità che anche altri mezzi pesanti provenienti dalla Slovenia possano rientrare nella definizione di traffico locale laddove diretti a usufruire dei servizi logistici o di sdoganamento a Gorizia. Si parla di circa 500 mezzi al giorno che verrebbero ad essere ammessi al transito sulla viabilità locale che transita nella valle del Vipaco.

Come evidenziato anche dall'Assessore regionale alle Infrastrutture e al Territorio, l'intervento, per le modalità prospettate di realizzazione, oltre ad avere un forte impatto sul sistema



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

economico e occupazionale del comparto della logistica, dei trasporti, delle attività doganali (con perdite economiche stimate dalla SDAG S.p.A., che gestisce l'interporto di Gorizia, in 300.000 Euro annui senza considerare le ricadute indirette su tutto l'indotto), ha delle pesanti ripercussioni sia sull'occupazione (all'interno delle strutture dell'interporto di Gorizia sono insediate circa 70 aziende, che occupano direttamente oltre 385 dipendenti, per un fatturato complessivo di 50 milioni di Euro, a cui si aggiunge la rilevanza dell'indotto generato a livello locale, regionale e transfrontaliero) che sulla viabilità. Invero, la deviazione di circa 4000 mezzi pesanti sul valico confinario di Ferneti rappresenta un incremento del traffico insostenibile per la viabilità esistente nel tratto da Ferneti al casello autostradale del Lisert e sulla A4 fino all'uscita Villesse-Gorizia, con ripercussioni sia per le attività degli enti gestori dei tratti viari interessati, sia per la gestione delle emergenze, che per gli utenti della strada.

Il valico di Ferneti¹, raggiungerebbe un transito giornaliero di circa 7000/8000 mezzi al giorno con la deviazione prospettata, in tal modo determinando già di per sé una congestione della viabilità pressoché stabile con considerevoli disagi per i transfrontalieri.

A tale aspetto si aggiunge la necessità per le Forze di Polizia di effettuare i controlli alle frontiere, ripristinati temporaneamente a seguito della sospensione del Trattato di Schengen, in vigore dal 20 ottobre 2023 e di recente prorogata fino al prossimo giugno, che sebbene effettuati in modo flessibile creano già ora incolonnamenti di veicoli per una lunghezza di 2-5 km, destinata inevitabilmente ad aumentare e che potrà essere gestita solo attraverso la tecnica della laminazione da effettuare necessariamente in coordinamento con le forze di polizia slovene e con la DARS.

Si precisa, al riguardo, che il ripristino dei controlli in ingresso Stato presso il valico confinario di Ferneti viene attualmente espletato in una zona appositamente attrezzata, istituita in un'area adiacente alla linea di confine, cui si accede dopo aver superato un dispositivo segnaletico finalizzato alla riduzione progressiva della velocità, approntato per garantire la sicurezza stradale degli operatori di Polizia e gli utenti, che si trova nell'ultimo tratto di autostrada in Slovenia. L'ingresso in territorio italiano avviene transitando attraverso un tratto di strada con limite di velocità massima consentita di 10 Km/h, ove si selezionano i veicoli da controllare, indirizzati verso due zone predefinite. Pur non trattandosi di controlli sistematici, la coesistenza degli effetti della decelerazione del flusso veicolare causata dal dispositivo di rallentamento e del contestuale indirizzamento del medesimo verso le due aree sottratte alla circolazione stradale ove vengono svolte le operazioni di *border check* già allo stato attuale determina il rischio di formazione di code e rallentamenti, rischio destinato ad essere maggiore con l'aumento del numero dei transiti, allo stato stimabile con un incremento di oltre tre veicoli al minuto.

Nell'ottica della cooperazione transfrontaliera che da tempo caratterizza le relazioni tra i due Stati, è stato richiesto alla parte slovena di valutare la possibilità di individuare forme di intervento alternative e soddisfattive di tutte le esigenze emerse al tavolo, con una rimodulazione della tempistica

¹ Per il quale è peraltro in fase di progettazione la realizzazione di un nuovo snodo viario con il RA14, la SR58 e la viabilità del sistema interportuale che subirebbe un rallentamento in quanto difficilmente conciliabile con l'incremento del traffico previsto che, già in condizioni normali, soprattutto durante il periodo estivo o in caso di condizioni meteorologiche avverse, risulta congestionato.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

dei lavori, riducendone la durata o prevedendone delle interruzioni o orari differenti, e comunque di valutare di prevedere ulteriori deroghe al traffico locale per l'accesso alla viabilità alternativa.

Al riguardo DARS ha rappresentato che i lavori non possono essere rimandati in quanto il contratto di appalto è stato già sottoscritto, i subappaltatori sono già in opera per la realizzazione dei lavori preparatori e l'assemblaggio delle barriere antivento è già in atto; al termine dell'intervento verrà riscontrato un beneficio da parte di tutti gli operatori interessati, considerato che attualmente gli eventi registrati sulla tratta (incidenti, guasti, ostacoli) determinano la chiusura dell'autostrada per circa un mese all'anno. La riduzione dei due anni previsti per il completamento dell'intervento non sarebbe possibile e comunque si sarebbe cercato di ottimizzare tale periodo anticipando i lavori di manutenzione e consolidamento previsti per i prossimi anni.

La proposta di consentire il transito dei mezzi pesanti in orario notturno, avanzata dal Presidente della CCIAA della Venezia Giulia non sarebbe risolutiva in quanto è stato riscontrato che il numero dei trasportatori che scelgono di transitare di notte, anche con costo del pedaggio ridotto, è esiguo, mentre la possibilità di effettuare uno scambio di carreggiata risulterebbe di difficile realizzazione in quanto molte delle lavorazioni interesserebbero viadotti e trafori. Inoltre la circolazione avverrebbe in assenza delle necessarie garanzie di sicurezza tenuto conto che in ampi tratti il transito avverrebbe in assenza delle barriere guardrail.

Quanto alla possibilità di deroghe alla circolazione dei mezzi pesanti, è stato sottolineato che solo il Ministero dei Trasporti sloveno potrebbe intervenire a dare una diversa definizione di "traffico locale" per ricomprendere anche i transiti destinati a usufruire dei servizi logistici o doganali goriziani. Per tale motivo il Console Generale e il rappresentante di DARS si sono impegnati ad interfacciarsi con il proprio Ministero dei Trasporti per trovare una soluzione alla questione e ad effettuare degli approfondimenti necessari per esaminare tutte le possibilità tecniche per ridurre l'impatto dei lavori sulla viabilità.

Allo scopo è intendimento della DARS di promuovere una prima riunione in Slovenia con la partecipazione dei rappresentanti del proprio Ministero dei Trasporti nella quale affrontare il tema specifico.

Inoltre è stata evidenziata la necessità di un tavolo tecnico per il coordinamento delle attività necessarie per il contingentamento dei mezzi provenienti dalla Slovenia attraverso il confine di Ferneti, in caso di congestione del traffico o di chiusura del tratto autostradale della A4 per gestione delle emergenze determinate da incidenti o da avversità atmosferiche. Per mitigare gli inevitabili disagi che l'assetto dei lavori comporterebbe, si potrebbe, infatti, far ricorso ad un processo c.d. di *laminazione* del traffico pesante in ingresso al valico di Ferneti, che consisterebbe nel consentire, da parte delle Polizia di Frontiera, l'ingresso dei mezzi pesanti in maniera cadenzata, al verificarsi di incidenti stradali o eventi meteo avversi nella direttrice autostradale Venezia-Torino. D'intesa con l'ente gestore dell'autostrada slovena e con la Polizia Stradale slovena si potrebbe, inoltre, individuare un'area di accumulo a medio raggio ove stoccare i mezzi pesanti in attesa della risoluzione di macro eventi viabilistici o del miglioramento delle condizioni del manto stradale.

È stato, infine, concordato di fissare un nuovo incontro in Prefettura per il prossimo 8 gennaio, a cui è stata auspicata la partecipazione dei rappresentanti dei rispettivi Ministeri dei Trasporti, per



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Trieste

comprendere, anche alla luce degli esiti della prima riunione in Slovenia, se sussistono soluzioni condivise per gestire il problema della viabilità, riducendo le ripercussioni sul territorio e attivando misure di coordinamento per le situazioni di emergenza che si potranno verificare

Si fa riserva di comunicare i prossimi aggiornamenti e si resta in attesa di ricevere contatti di codesto MIT per la partecipazione alla riunione.

La presente s'invia per opportuna conoscenza anche a S.E. l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana di seguito ai cortesi contatti già intercorsi tra i rispettivi uffici, ed anche ai fini di un'auspicabile partecipazione alla riunione dell'8 gennaio prossimo, ove condivisa dal MAE.

IL PREFETTO
(Signoriello)